Anno VII. Udine — Giovedì 26 Settembre 1889. N. 230.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il Commercio internazionale

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato le notizie sul movimento commerciale nei primi otto mesi del 1889.

Le importazioni ascesero a più di 780 milioni, superando di 85 milioni quelle del periodo corrispondente nel 1888.

Le esportazioni ammontarono a quasi 593 milioni, portando un aumento di quasi 12 milioni sul passato anno.

Il mese di agosto dell'anno corrente segnò un aumento di quasi 3 milioni e mezzo sul mese stesso del 1888.

Nella sola seta, durante gli otto mesi, fuvvi una maggiore esportazione di 17 milioni e mezzo essendone andata all'estero per più di 198 milioni.

Della prima categoria: "spiriti, bevande ed oli„ fecesi una esportazione di 95 milioni e 118 mila lire, che fu inferiore di sole 120 mila lire a quella dei primi otto mesi del 1888.

Agli aumenti nell'importazione concorsero, principalmente, la categoria dei "cereali, farine, paste, ecc„ per più di 32 milioni, quella del cotone per 20 milioni e 230 mila lire; quella dei "generi coloniali, droghe e tabacchi„ per 8 milioni e mezzo.

Della seta crebbe l'importazione di 17 milioni e mezzo.

IL TRANSVAAL E GLI INGLESI

La conquista dei campi d'oro.

Agli elementi di rivalità, che non mancano nell'Africa centrale e meridionale se ne aggiunge un altro che assume adesso una certa importanza. Da qualche tempo le miniere d'oro "i campi d'oro„ come li chiamano gli inglesi, danno nella repubblica dei Boers meravigliosi resultati, sopratutto nella regione di Wilwatersand, la cui capitale Johannesburg, due anni fa non esisteva, e conta adesso 20,000 abitanti a causa della vasta immigrazione.

Gli inglesi e i tedeschi infatti, attratti dalla sete dell'oro, sono in quella regione in numero di circa 100 mila, mentre la gente del paese, i Boeri, non superano i 60 mila. Ora tra quella nuova popolazione si trovano dai 65 a 70 mila inglesi, e nella capitale soltanto vi sono 15,000 inglesi su 20 mila abitanti: la popolazione indigena resta tutt'al più stazionaria, e si prevede che, con il crescere continuo degli emigranti, fra 10 anni la nuova popolazione raggiungerà i 250 mila.

E le difficoltà naturalmente cominciano. Il Transvaal appartiene ai Boeri; ora secondo la costituzione di quel paese, sono elettori soltanto i Boeri e nominano i membri del Wolksrood; ma gli inglesi gridano essere ingiusto che gente di razza inglese, abituata a fare da sè i propri affari, debba vivere sotto la tutela degli indigeni (che d'altra parte sono di razza europea anch'essi, essendo antichi coloni olandesi).

L'agitazione che comincia già prenderà grandi proporzioni, quando si nominerà il nuovo presidente, che deve surrogare l'attuale titolare signor Kruger "uomo di 70 anni, dice il *Times* e che si attende paghi presto il suo debito alla natura„.

Ecco come dopo avere perduto il Transvaal sul campo di battaglia, gli inglesi lo riprenderanno sul campo d'oro.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La cerimonia della consegna della corona mandata da Re Umberto per la tomba di Garibaldi.

Ieri seguì la solenne cerimonia della consegna della splendida corona di bronzo che il Re, secondo quanto promise nella sua recente visita alla tomba di Garibaldi, volle vi fosse deposta.

In Fontanaccia, dove nel giorno dei funerali del generale Garibaldi si fecero i discorsi, si formò un quadrato di terra e di mare.

In mezzo al quadrato si collocò il vice-ammiraglio Racchia, circondato dagli ufficiali della squadra e del presidio e alla presenza delle autorità civili, consegnò in nome del Re la corona di bronzo al comandante locale con queste brevi ed appropriate parole:

" In nome del Re consegno al comandante militare marittimo della piazza della Maddalena questa corona di bronzo che per ordine augusto del nostro sovrano deve essere deposta sulla tomba del grande immortale Garibaldi.

" Non vi ha certamente fra noi chi non senta nel fondo dell'animo l'alto significato di questo atto di sublime patriottismo di questo generoso ricordo per parte del nostro amato Sovrano, verso colui che tanto operò pella gloria del nome italiano, pella libertà, l'unità e l'indipendenza della patria nostra.

" Questa importante nascente stazione militare navale che noi tutti sapremo all'occorrenza difendere col valore indomabile e colla costanza di cui sono capaci i marinai e i soldati italiani, sarà da noi custodita e difesa con entusiasmo e abnegazione anche maggiore ricordando la memoria sacra ad ogni cuore italiano che essa racchiude. Viva il Re! Viva l'Italia! „

Il capitano Zicaro, custode dell'isola, ringraziò a nome della famiglia Garibaldi dell'omaggio reso alla memoria del generale.

Promise che la corona sarà custodita gelosamente.

Intanto la musica della squadra ha intuonato la marcia reale.

Una brigata di artiglieria sbarcò per fare le salve cui fu risposto con 21 colpi di cannone dalle navi della squadra e dal forte Camicia.

Da Fontanaccia la corona fu portata sulla tomba di Garibaldi.

Il corteo era composto di Racchia, del comandante locale, degli ufficiali della squadra e del presidio, delle Autorità civili e di una compagnia, d'onore.

La popolazione ha assistito alla pietosa cerimonia associandovisi con caldi evviva.

Quando si faranno le elezioni politiche.

Si assicura nel modo più positivo che quest'anno non avranno luogo le elezioni politiche. Esse si farebbe nell'aprile del venturo 1890.

Nulla di vero circa l'abolizione delle Prefetture.

Ieri l'on. Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, in assenza di Crispi ha ricevuto la Commissione dei deputati di Campobasso, venuti a Roma per portare al Governo le istanze di quella popolazione, che cioè nella soppressione delle Prefetture, che si sta elaborando, non debbe essere compresa quella di Campobasso.

L'on. Fortis ha assicurato la Commissione che finora di tale progetto non vi è nulla di positivo; che solo il Governo ha deliberato in massima di presentarlo; ma che sulle modalità e sulle Prefetture da sopprimersi, nè sul loro numero non fu ancora stabilito niente di concreto.

L'on. Fortis assicurò la Commissione che non si tratta d'altro che di voci messe in giro dai giornali; che in ogni modo il Governo terrà conto, in quanto possa, dei reclami prodotti.

— Uguali assicurazioni l'on. Fortis diede ieri al cav. Tullio Minelli, il quale si recò da lui per fargli le stesse proposte e raccomandazioni relativamente alla Prefettura di Rovigo, che sarebbe una di quelle che, stando alle voci corse, dovrebbe sopprimersi.

Il deficit dell'esercizio 1890-91.

Risulta da buona fonte che i Ministri Doda e Giolitti avrebbero fissato il *deficit* dell'esercizio 1890-91 a venti milioni.

Ma gli uomini competenti ritengono che i calcoli che saranno presentati dai Ministri potranno facilmente dimostrarsi molto inferiori alla realtà, alla verità.

Si prevede che vi saranno alla Camera delle discussioni lunghe e appassionate.

Centosette stabili che valgono 4000 lire.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto che autorizza la vendita di 107 stabili espropriati per imposte non pagate.

Il valore complessivo dei 107 stabili espropriati ascende a *quattromila lire!*

Quel che ha detto Antonelli a un redattore della "Tribuna„ sulle cose d'Africa.

Antonelli fu intervistato a Napoli da un redattore della *Tribuna.*

Egli dice che si è recato a conferire con Crispi per la firma del trattato coll'Abissinia.

Antonelli teme che Crispi voglia modificare il trattato portato dallo Scioa.

Questo ingenererebbe un ritardo e dei dubbi nell'animo degli scioani, mentre dovrebbe affrettarsi la conclusione del trattato anche perchè Makonen è ammalato.

Dice che Makonen ha danaro, avendone anche depositato alla Banca di Aden.

Antonelli consiglia di diffidare di Ras Alula.

Dice che bisogna nominare un governatore civile a Massaua.

Confida che Crispi dia uno stabile assetto alle cose nostre in Africa.

Loda la nomina di Salimbeni a console generale d'Africa.

Makonnen e il suo seguito in giro per Roma.

Makonnen accompagnato da alcuni dei suoi, dal conte Salimbeni, dal delegato Forcheim e da un generale si recò al Campidoglio ove fu ricevuto dal Sindaco e da alcuni assessori.

Gli scioani visitarono i musei capitolini, il palazzo dei conservatori, l'aula consigliare dove Makonnen domandò spiegazioni sul modo col quale procedono le discussioni e se i consiglieri erano divisi secondo le diverse caste; poi visitarono la sala delle bandiere che colpì vivamente gli scioani.

Da che dipese la morte del Cardinale Schiaffino — Il Papa ha ordinato un'inchiesta.

È corsa voce che il Cardinale Schiaffino sia morto avvelenato.

Il fatto si dedurrebbe dalla morte repentina del Cardinale il quale era fra quelli che sostenevano non doversi insistere sulla rivendicazione del potere temporale; e si ricorda in proposito che anche il Cardinal Foschi fu colto da morte improvvisa dopo aver espresso simili idee.

Ora si assicura che la morte del cardinale Schiaffino dipese da cause affatto naturali.

La *Cronaca Nera* però dice essere informata che il Papa avrebbe ordinato un'inchiesta su questa morte interrogando il dottor Ceccarelli che assistè negli ultimi suoi momenti il Cardinale Schiaffino.

Questa notizia però deve accogliersi colla massima riserva dipendendo senza ogni verosimiglianza dalle voci che si fanno correre sull'avvelenamento dello Schiaffino.

ALL'ESTERO

Repubblicani, boulangisti e monarchici in Francia.

Molti candidati repubblicani portati in uno stesso collegio desistono in favore l'un dell'altro, onde non far trionfare i boulangisti.

I boulangisti faranno lo stesso con i monarchici dove questi sono preponderanti.

Ormai l'accordo boulangista-monarchico si stringe sempre più.

I boulangisti pretendono che molti ballotaggi saranno a loro favore e diconsi sicuri di trionfare in almeno 16 seggi di Parigi.

Quel che sostiene Joffrin.

Parigi 25. Joffrin che a Cliganancourt, seconda circoscrizione del 18.o circondario, ha ottenuto i maggiori voti dopo Boulanger, sostiene esser egli l'eletto perchè Boulanger è ineleggibile.

I colleghi a Ferry.

Parecchi colleghi offrono il seggio a Ferry.

Timori diminuiti circa un conflitto serbo-bulgaro.

Londra 23. Il *Times* ha da Costantinopoli: I timori poco giustificati di un conflitto imminente serbo-bulgaro e di un movimento rivoluzionario nei Balcani sono notevolmente diminuiti. È probabile quindi, che la circolare progettata dalla Porta non venga inviata alle Potenze.

Arresto di cospiratori a Candia — Falsificatori di obbligazioni.

Atene 25. Dispacci dall'isola di Candia recano che molte persone vi furono arrestate per cospirazione.

Nel solo distretto di Eraclion sarebbero duecento, compresi parecchi preti. Il metropolita protestò vivamente presso Chaakir pascià.

Il tribunale d'Atene spiccò parecchi mandati d'arresto contro individui implicati di falsificazione di obbligazioni del prestito di 60 milioni; finora scoperse che 437 false obbligazioni sono depositate presso varie banche.

La vertenza fra la Spagna e il Marocco.

Tangeri 25. La nave da guerra spagnuola "Navarra„ lasciò Tangeri e si è recata a Halhuana con un commissario del Sultano che sarebbe portatore di un ordine del capo dei Kabili Riff di rilasciare i prigionieri spagnuoli.

Le elezioni francesi e lo scioglimento della Camera italiana.

La *Correspondance Havas* dice che si ritiene come certo che lo scioglimento della Camera italiana dipenderà dal risultato delle elezioni francesi (?!)

IN GIRO PEL MONDO

Il disastro dell'inondazione a Napoli.

Ieri si è riversata improvvisamente sulla città di Napoli una pioggia torrenziale.

L'acqua cadde con tale violenza che in breve molte vie ne furono allagate.

I danni prodotti dall'improvvisa inondazione sono gravissimi.

La villa di Crispi fu allagata; l'acqua invase le cantine e la cucina.

Il muro di cinta che sostiene il cancello della villa fu atterrato dalla furia dell'acqua.

La villa di Crispi fu danneggiatissima anche nelle fondamenta da una corrente lava.

La lava, dopo circondata la villa scese, per l'Arco Minelli.

Nella fuga della lava vennero travolti un fruttivendolo con un bambino. Si temeva che i due infelici dovessero miseramente perire.

Fortunatamente sul corso della lava si trovò una feritoia.

Il fruttivendolo vi è precipitato dentro, così potè salvarsi.

In un punto cadde da un balcone una grossa pietra; fatalmente in quell'istante passavano due individui che ne furono colpiti e rimasero schiacciati.

La cittadinanza è allarmatissima per questo disastro.

Finora sono notati dieci profondamenti di terreno in vari punti della città.

Le comunicazioni del centro della città colla Riviera di Chiaja sono interrotte.

Il municipio ha ordinato una ispezione generale alle fognature attribuendosi in gran parte alla loro pessima manutenzione questi disastri.

Il terribile crollo di un tetto a Milano — Morti e feriti — La visita del Re.

Ieri mattina a Milano rovinò il tetto dell'ala sinistra d'un fabbricato in costruzione nel viale di Porta Vittoria trascinando sino nella cantina tutti i piani mentre una sessantina di operai si trovavano sul lavoro.

Finora furono estratti dalle macerie sette morti e tredici feriti, di cui alcuni gravemente.

Fu subito aperta un'inchiesta giudiziaria per assodare a chi spetti la responsabilità del gravissimo disastro.

Sembra che siano compromessi gli ingegneri e l'imprenditore del lavoro.

Il Re accompagnato dal Prefetto e da un aiutante di campo si recò sul luogo del disastro ed assistè al disotterramento dei cadaveri. Si recò quindi all'Ospitale per visitarvi i feriti confortandoli con affettuose e commoventi parole.

Un orribile delitto in Ungheria.

Si ha da Budapest:

A Tarlacz, presso Szatmar, un villaggio abitato in massima parte da valacchi, fu commesso un delitto per orrore da nessun altro mai superato.

Un'intera famiglia, composta dei genitori e di quattro figliuoli fu macellata e derubata.

Come fu constatato dall'inchiesta, gli assassini penetrarono — dovevano essere parecchi — nella casa del ricco Giuseppe Isaak, e si gettarono addosso a lui e al suo adulto figliuolo Emanuele. Tutti e due furono fatti a pezzi a colpi di mannaia.

La moglie dell'Isaak coi tre suoi bambini si rifugiò in una stanza attigua e chiuse la porta. Gli assassini, compiuto il massacro delle prime due vittime, abbatterono la porta, e si gettarono colle mannaie contro quelle quattro creature inette a difendersi. Sui miseri corpi caddero le mannaie, e li fecero a brani tutti quattro.

Nella donna e in due bambini v'era ancora un soffio di vita, allorchè furono trovati, ma morirono subito dopo senza che da loro si potesse avere una sola parola.

I malfattori rubarono molto oro, oggetti preziosi e parecchi libretti della Cassa di risparmio, del valore di circa 20 mila fiorini.

Compiuto l'orrendo macello, e fatto il bottino, i ladri si portarono nella cantina, e vi rimasero gozzovigliando fino allo spuntare del giorno.

La famiglia assassinata era malvoluta nel dintorno, perchè il vecchio Isaak era un usuraio dal cuore duro, che ha fatto andare molti in rovina.

Fino ad ora furono arrestati 15 abitanti di Tarlacz, tutti valacchi.

L'invenzione dei biglietti di Banca.

Secondo la *Pall Mall Gazzette,* l'invenzione dei biglietti di Banca è dovuta ai chinesi e rimonta all'anno 2697 avanti Cristo.

Dapprincipio i biglietti erano emessi dallo Stato, ma poi lo furono dalle Banche.

Del resto essi non differivano da quelli moderni e portavano, come questi, la data della emissione, il nome della Banca, la firma dell'impiegato e le pene comminate contro i falsificatori.

Sopra tutto il resto stava la iscrizione laconica: " Producete quanto potete, spendete con economia „.

I biglietti erano stampati in inchiostro azzurro su carta fatta dalla fibra della pianta di moro.

Una emissione completa di questi biglietti, datata dall'anno 1399 avanti Cristo, si conserva accuratamente al Museo asiatico a Pietroburgo.

LA GIORNATA DI CRISPI

Scrivono da Napoli, 23 corrente, all'*Italia* di Milano:

Il *reporter* girovagante non si spoglia mai completamente del suo mestiere. Oggi l'on. Crispi, convalescente, o meglio guarito, in Napoli, è obbiettivo ad una infinita serie di curiosità. È interessante sapere come passa il suo giorno.

È positivo che la Villa Lina, dove sta di casa, gode d'una situazione mirabile. Si trova nel quartiere Amedeo, nella nuova Napoli, errampicata sul monte verso Piedigrotta. Tutte case, tutti palazzi nuovi: dallo stile misto fra il moresco e speculativo. Terrazze, giardinetti, aiuole lussureggianti per la flora del tropico. Lì presso, il divino mare. — Villa Lina è una bella casa borghese, con tutti i suoi comodi. Non vi manca il più piccolo conforto, senza perciò far pompa di lusso.

Crispi dorme al primo piano, verso il monte. La sua stanza da letto è semplice, ma elegantissima, il suo letto in ferro ha delle arie di umiltà cappuccinesca.

* *

Egli s'alza di buon'ora. Alle 5 e mezzo è sempre in piedi. La sua toeletta è *un affare lungo*. Non prende mai meno di un'ora e mezzo di tempo. Nel vecchio uomo di Stato, che fra pochi giorni compirà i 70 anni, la cura della persona e della sua esteriorità è come una seconda natura. Aggiungete: Francesco Crispi è, per sua disgrazia, emorroidario cronico. Questa noiosa infermità lo obbliga ad una prolissità infinita nel disimpegno di certi intimissimi affari suoi personali.

Solo dopo le otto, egli si annuncia presentabile al divo Palamenghi, il segretario particolare. È lui che dalle 8 alle 10 lo coadiuva al disbrigo delle faccende di politica estera. Vi garantisco che questa non gli toglie oltre due ore al giorno. È invece la politica interna che gli confisca tutta la giornata e parte della notte.

* *

Alle 10 si fa colazione in famiglia. Crispi mangia poco e non beve vino. Egli inoltre non fiuta e non fuma.

A questo proposito, egli racconta un aneddoto. Nella sua ultima intervista con Bismarck a Friedrichsruhe Bismarck ad un certo punto del colloquio fece apportare due enormi *choppes* di birra. Allorchè Crispi dichiarò di bere birra, Bismarck restò interdetto. E per consolarsi, bevuta la propria, vuotò anche la tazza di Crispi. Poco dopo *furono portate due pipe colossali*. Crispi respinse quella destinata a lui. Allora il principe cancelliere, quasi stizzito, gli disse:

— Voi mangiate poco, voi non bevete, voi non fumate... Che razza di uomo siete voi?...

* *

Poscia — sino all'ora del pranzo, dalle 7 e mezzo alle 8 — Crispi lavora, o telegrafa, o riceve. I sollecitatori, i visitatori, le "zuppe„ salgono in falange alla Villa Lina. Raro è che Crispi non riceva tutti. Li riceve, li fa entrare, loro addita, con un gesto alla Federico, il sofà: ascolta silenzioso i loro propositi, e laconicamente risponde. I modi recisi abbreviano le udienze. Il primo ministro del Re d'Italia conosce, se non altro, il valore del tempo.

Dopo il pranzo si tiene un po' di circolo nell'appartamento di sua moglie. Crispi vi si ferma qualche po'. E parla, ma sempre di cose vecchie. Il 1848, il 1849, il 1859, il 1860 — ecco l'argomento favorito dei suoi discorsi. Neppur un accenno alle cose contemporanee. Sua figlia, Giuseppina, fa talora, e discretamente, un po' di musica. Naturalmente la clientela dei visitatori la applaude come una pianofortista di primissimo cartello.

Alle 10 e mezzo Crispi si ritira col suo maestro di casa e parente, il cav. De Vivo. Lo insegue il Palamenghi, e ritornano al lavoro. Al tocco, Crispi è quasi sempre a letto. Il Presidente del Consiglio dorme. Fuori, sul portone, carabinieri e guardie vegliano a che non sia disturbato..... il sonno del giusto.

* *

In famiglia si vogliono bene. Crispi ha una affettuosa reverenza per la moglie sua. La dolce tiranna della casa è, come si sa, la figlia Giuseppina, una giovanetta gentile che sta per compiere i sedici anni. Una sua carezza è la gioia del padre che non vive che per lei.

Strano uomo Francesco Crispi! Tutto il mondo sa ch'egli ha un altro figlio, Luigi, un figlio da lui riconosciuto e che ebbe da un'amica transitoria nel 1871 o 1872. Ebbene tutto l'affetto per la sua Giuseppina non illanguidisce punto quello pel Luigi. La predisposizione genetica di Crispi non è a svantaggio del suo affetto paterno. Tanto la fanciulla cortese del villino Lina, quanto il giovanetto collegiale a Milano, sono teneramente a lui prediletti. Pare che la sua suppellettile cardiaca basti a tutti questi casi.

* *

E c'è la pace in quella casa. È un fatto che la prima moglie — la Montmasson — *si è resa a discrezione*. Sottosopra essa ha una pensione pagatale da Crispi, di circa mille lire al mese pel proprio mantenimento. Mi assicurano che nelle emergenze speciali della vita, essa abbia aiuti particolari. Curioso dettaglio: quando la Montmasson abbisogna di qualche cosa, non è all'ex-marito che essa si indirizza, ma a donna Lina. Evidentemente il senso pratico trionfa su tutti gli altri.

* *

Meriterebbe la penna di chi ha scritto i *Rougon-Macquart* la descrizione di tutti quanti gli accorrenti alla nuova Benarès del quartiere Amedeo. Beninteso che ci sono da fare numerosissime eccezioni. Ma il substrato d'un capitolo di *S. E. Eugène Rougon*, ve lo si sente nell'aria. Per esempio vi ostenta la sua presenza quel pavone — omai scodato — del Codronchi, prefetto, già in liquidazione, di Napoli. Egli vi si reca ad interrogare l'oroscopo ministeriale per le imminenti elezioni amministrative.

Ma questo è un argomento troppo complesso e troppo strano, per riassumerlo qui. Sarà per un'altra volta. Vedrete che razza di roba. Quanti "Re Papponi„ aspettano l'osso. Altro che Cerberi!!!

Un ammiratore di Crispi.

DALLA PROVINCIA

Morta accidentalmente. Chiarandone Domenica d'anni 53, di Ragogna, caduta accidentalmente a terra riportava una lesione alla testa, in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Il dott. **Rodolfo Fornera** mio amico carissimo, mio confidente dopo innenarrabili dolori per malattia senza speranza, morì.

Quei tormenti quella fine Egli prevedeva, e filosoficamente aspettava le sue sofferenze — ed i miei consigli a provvedere accoglieva più per l'amicizia che mi professava che per fiducia di ottenere giovamento.

Egli sarà da me ricordato sempre con sincero affetto.

Erano 22 anni che occupava la condotta medica di questo Comune; Egli amava tanto la mia Marano che ne aveva fatta la sua patria di elezione; Egli provava i dolori e le consolazioni che le vicende maranesi cagionavano; Egli aveva fatto sue le aspirazioni di Marano e con eletta parola ne propugnava sempre, indefessamente il benessere ed il continuo miglioramento economico e morale.

Era altrettanto amato: la notizia del male che lo colpì fu sentita con vero dolore, e quando per curarsi si portò in seno alla famiglia, fu generale il grido: Guarisca e ritorni presto. Ogni giorno poi, ogni ora mi venivano chieste sue nuove, e quanto più si andava raffermando la nessuna speranza, tanto più si manifestava più il dispiacere.

Il suo trapasso cagionò un forte dolore e per ogni dove da tutti si sentiva ripetere: Povero il nostro dottore, non lo vedremo più, gli volevamo tanto bene, ci pareva fosse maranese.

Queste manifestazioni della popolazione di Marano, fra cui visse tanti anni, essendo la prova più sincera di vere condoglianze servano, alla famiglia a lenire il dolore della perdita.

Marano Lagunare 24 settembre 1889.

Rinaldo Olivotto.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Se le nostre informazioni sono esatte, le elezioni generali amministrative a Udine, avrebbero luogo il giorno 10 novembre p. v.

Per la stazione ferroviaria. La nostra Camera di commercio aveva telegrafato a quella di Roma perchè si informasse presso l'ispettorato generale delle ferrovie, se la nostra stazione ferroviaria fosse compresa almeno in quelle 512 stazioni indicate dalla *Riforma* del 16 corr. che unite a quelle di maggiore importanza, davano una spesa complessiva di 150 milioni. Ora la Camera di commercio di Udine ebbe risposta da quella di Roma che *per la nostra stazione ferroviaria nessuna somma fu stanziata.*

Su questo argomento un nostro amico ci mostrò un telegramma in data di ieri a lui diretto dall'on. Seismit Doda, in cui l'on. deputato di Udine e ministro delle Finanze dice di aver più volte raccomandato al suo collega per i lavori pubblici, on. Finali, la stazione di Udine; soggiunge anzi di avergli riscritto in argomento, in data 24 corr. Abbiamo veduto con piacere il detto telegramma, perchè così ci convinciamo, una volta di più, della cura che l'egregio nostro rappresentante al Parlamento, si prende di tutto ciò che interessa la città di Udine. Auguriamoci che le pratiche dell'on. ministro possano avere un buon risultato; ad ogni modo, il prossimo *meeting*, tornerà sempre opportuno e faciliterà l'opera dei nostri deputati.

Friulani premiati a Verona. Ecco i nomi dei friulani premiati al concorso agrario regionale di Verona per macchine e strumenti costruiti in Italia:

Medaglia di bronzo, Selan Eugenio di Udine, ferri di cavallo.

Medaglia d'argento, Perini Giuseppe e De Cecco G. B. di Udine, filandina a vapore agricola trasportabile da due e più bacinelle.

Medaglia di bronzo della commissione ordinatrice:

De Cecco G. B. di Pozzuolo del Friuli vaglio ventilatore di buon effetto e di poco costo.

Tiro a segno a Udine. Si sa da tutti delle difficoltà avanzate dall'Autorità militare superiore, onde non fu ancora possibile nella città nostra l'impianto del poligono pel campo di tiro. Ora ci giunge notizia che su tale argomento stia occupandosi, perchè a Udine non sia più oltre tardata la vitalissima istituzione, l'on. Seismit-Doda. È lecito dunque sperare d'essere vicini a veder risolta a vantaggio della città nostra, la importante vertenza.

Magistratura. Baratti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, fu nominato procuratore del Re al Tribunale di Tolmezzo.

Idea non riuscita. Una buona idea ebbe uno dei consumatori di luce elettrica di Via Mercatovecchio; anzichè lasciare inoperosa una lampadina rilasciatagli di scorta, pensò accenderla con due fili attaccati alla conduttura elettrica in sostituzione di una lampada a petrolio. Ma la cosa non andò liscia, chè il direttore dell'officina, accortosi tosto che qualche mal pratico manometteva la conduttura, arrivò sul luogo cogliendo proprio sul fatto il curioso abbonato al quale verrà tolto l'impianto.

Chi dorme non piglia pesci... L'altra notte nell'atrio della stazione ferroviaria, mentre il contadino Infanti Giuseppe dormiva, uno sconosciuto gli involò un ombrello e si allontanò. Inseguito da una guardia di P. S. si diede alla fuga. Il ladro fu identificato per N. G. R. operaio di Udine.

Un'ora di ritardo. Anche stamattina, non volendo abbandonare le oramai tradizionali abitudini, il nostro inseparabile servizio ferroviario ci regalò un'ora di ritardo nell'arrivo del **treno diretto (?!)** da Venezia.

Dimostreremmo una vera ingenuità se ci lasciassimo andare in recriminazioni e commenti, tante volte ripetuti, che furono e sarebbero perfettamente inutili.

Accenniamo soltanto che questa volta il ritardo venne causato da un guasto alla macchina avvenuto a Treviso.

Morte improvvisa. Ancora l'altra sera il notissimo operaio in latta ed ottone Giovanni Perini, un vecchietto sui 75 anni sempre arzillo e di buon umore, la passò in allegria bevendo il solito bicchiere all'osteria.

Jermattina dopo le 6 il Perini aprì bottega, si recò nel negozio Volpe per certe sue compere e poscia nel cortile del caffè alla Nave per un servizio.

E lì venne colpito da insulto apopletico; raccolto da terra fu trasportato subito alla sua abitazione e circondato di tutte le cure, ma il povero Perini verso le 2 pom. dovette soccombere.

Giovanni Perini fu un bravo e buon operaio, per cui era amato e stimato da tutti; alla famiglia sua mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Contro l'invasione della fillossera. La Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera ha inviato ai sindaci della Provincia il questionario nel quale i corrispondenti viticoli modeleranno le loro relazioni sul mese di settembre corr.

Furti alla Stazione. Ci riferiscono che stanotte alla nostra Stazione ferroviaria vennero commessi due furti in danno di viaggiatori: uno di un portafoglio contenente lire 42, l'autore del quale riuscì a svignarsela; l'altro di un anello, ma il ladro di questo oggetto venne arrestato.

---

4 **APPENDICE**

LA FATA DEGLI INSETTI

FIABA

— Ma, signore, voi vi sbagliate: mio fratello non ha turbato nulla — gridò la piccola operaia.

— So di che si tratta — replicò lo svizzero — spesso egli era citato al Consiglio di disciplina come guardia nazionale renitente.

— È vero — rispose la sarta — il lavoro prevaleva talvolta sul suo patriottismo.

— Conosciamo tutto ciò — diceva lo svizzero con una grassa risata bacchica — ma dopo tutto egli è dentro, e bisogna aiutarlo ad uscirne. Davvero, bella mia, non potevate indirizzarvi meglio che a me.

Per la mia posizione io so tutto ciò che succede, vedo tutto; nessuno entra nel castello senza la mia autorizzazione; per molti sono sordo. Metto del cotone sotto il martello: a palazzo si è mai ricevuti se nel mio gabinetto non si sono uniti i cordoni: Mando a sinistra la gente che dovrebbe andare a destra. A mio piacimento faccio presente od assente la gente: incoraggio e scoraggio, sorrido, ringhio, faccio la pioggia ed il bel tempo. Ottengo i favori più rari, le grazie più grandi.

— Ahimè! signore, voi siete molto buono, ma io non sono ricca! — rispose la piccola sarta con un profondo sospiro.

Lo svizzero promise tanto che essa fu assicurata che suo fratello sarebbe stato libero prim della notte.

Giunse la notte, ma non la libertà.

L'indomani il portinaio disse alla sartina:

— Vedete quell'uomo che passa là, curvo.

— Sì.

— È il capo ufficio: tutto ciò che va al Ministero passa per le sue mani: rivolgetevi a lui: e vostro fratello sarà salvo.

— Grazie — disse essa.

E si precipitò sui passi dell'uomo che dapprima la ricevette brontolando ma poi, avendone visto il visino gentile, si ammansò ad un tratto.

— Di che si tratta? — domandò quasi urbanamente.

Gli narrò il fatto. Egli prese fra le sue mani secche le mani graziose della sarta e le disse:

— Temo assai, figlia mia, che il vostro disgraziato fratello debba andar a passare una diecina d'anni alle mine (le mine a Kiousiou sono come chi dicesse i nostri lavori forzati).

La buona sorella cominciò a piangere.

— Oh, non giungete così le vostre belle mani, figlia mia: quelle mani domandano il perdono e la tenerezza; la tenerezza è sorella del perdono. Amandovi si deve trovare il mezzo, il coraggio di trionfare della più grandi difficoltà.

La sorella si lasciò persuadere: dopo del che fu rimandata al capo divisione, il capo divisione la mandò al segretario del ministro, il quale le disse:

— Vostro fratello sarà probabilmente condannato ai lavori forzati a vita, se io non mi interporrò.

Il ministro poi non aveva nessuna difficoltà a confessare che in quel maledetto affare del tessitore ci era motivo d'impiccagione, ma che tutto poteva aggiustarsi. Cosicchè la tenera sorella sacrificò molte cose per l'esito della sua domanda.

Tuttavia si può credere che il tessitore sarebbe ancora adesso in carcere, senza la signorina Bambola ed il signor Pulcinella.

La sartina piangeva notte e giorno, maledicendo gli uomini e rimpiangendo il suo primo stato.

— Perchè non sono più Gallina della Madonna? — diceva; perchè non ho più quei giorni in cui vivevo tranquilla in un raggio di sole fra il timo e le rose?

L'operaia fu richiamata alla Corte. Il principe Argento Vivo, la principessa Tempesta, ogni giorno vedevano cadere a sbrendoli gli ultimi abiti dei loro bambocci: si trattava di rimetterli in ordine.

— In attesa che il tessitore si decida a farci delle altre stoffe, rammendateci almeno, signorina, gli abiti di Bambola e di Pulcinella — le dissero.

— Sia, ma ad una condizione: che mio fratello esca subito dal carcere — rispose l'ottima ragazza.

Il re, che passava in quel punto, le diede egli stesso l'ordine firmato di suo pugno.

— Il re ha l'aria d'un galantuomo — pensò la sartina — e corse difilata alla prigione del tessitore. È una grande disgrazia che esistano dei portinai e dei ministri! Finalmente, grazie a Dio, il mio povero fratello fu libero!

Il fratello uscì. Cammin facendo la povera ragazza gli narrò le sue avventure, soffocando le lagrime: l'operaio si strappò i capelli, si rotolò nella polvere della strada, si lacerò gli abiti. Ma l'indomani alcuni soldati vennero ad impadronirsi dei due operai, li condussero a palazzo dove fu loro imposto di lavorare.

Per tutta risposta il tessitore buttò la sua spola ai piedi del principe Argento Vivo. La sarta gettò le forbici ai piedi della principessa Tempesta.

— Poichè non potemmo trovare qui fra voi nè onore, nè protezione, nè fortuna, da oggi lasceremo gli Stati del buon re Kiousiou.

Il principe Argento Vivo e la principessa Tempesta comandarono che fossero chiuse tutte le porte del palazzo e che s'impedisse di uscire a quei due ribelli.

Disgraziatamente una finestra rimaneva aperta. Un fruscio d'ali si fece allora intendere, insieme a ronzii di ogni sorta. Era la buona fata degli insetti che ripassava, seguita dal suo corteo.

S'intesero due gridi:

— Buona fata! buona mamma, ripigliateci!

— Restituitemi ai miei boschi, ai miei giardini, ai miei fiori! — diceva la sarta.

E tutti due insieme:

— Restituiteci alla nostra oscurità.

La fata si degnò d'arrestarsi.

Tese la bacchetta: l'operaia ridivento Gallina della Madonna e prese a volare per l'aria. Baco da seta anch'esso ebbe le ali d'una bella farfalla, si slanciò giulivo e seguì sua sorella.

La fata continuò la sua corsa senza più arrestarsi, intanto che questi belli insetti si unirono alla sua scorta.

VII.

Argento Vivo si mise ad urlare. Tempesta fece nel palazzo un fracasso tale da far tremare ogni cosa. Finalmente apparve il buon re Kiousiou.

— Chi dunque vestirà il mio Pulcinella? — diceva il principe.

— Chi taglierà dogli abiti per la mia puppatola? — diceva la principessa.

— Voi stessi, figli! — gridò il re. — Di che vi lagnate? Il tessitore, figlio mio, vi ha lasciato la sua spola: la sarta, figlia mia, vi ha lasciato le sue forbici; fate come loro, lavorate!

Savinien Lapointe.

Chirurgo dentista. È arrivato il Chirurgo dentista Americano Dott. Bettmann D. D. S.

Specialità Dentiere americane a L. 4.

Eseguisce qualunque operazione per la cura della bocca senza dolore ed a prezzi mitissimi.

Riceve all'*Albergo d'Italia* dal 24 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio.

Alle famiglie di studenti. Si accetterebbero a pensione completa ed economica giovanetti studenti in famiglia educatissima ed istruita.

Per informazioni scrivere alla Direzione di questo giornale.

Ieri colpito da improvviso malore cessava di vivere alle 2 pom. munito dei conforti religiosi

Giovanni Perini

d'anni 75, bandaio.

Fu uno dei fondatori della Società operaia generale di mutuo soccorso.

***

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via di Prampero n. 8, alla Metropolitana.

Società operaia generale. I suoi sono invitati ai funerali del defunto confratello **Perini Giovanni** ottonaio che avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Prampero n. 8.

La Direzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 25	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 26 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746 4	741.4	744.7	751.0
Umid. relat.	80	65	93	46
Stato di cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	E	NE
Vento (vel. kil. m	0	2	2	10
Term. centig.	16.6	19.9	15.4	13.6

Temperatura { massima 21.5 / minima 10.3

Temperatura minima all'aperto 9.6

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25 settembre 1889:

Probabilità:

Venti meridionali.

Cielo coperto con pioggie specialmente a nord e centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze, non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti omonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni — Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati, *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie *Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche*. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1870 e che si trova depositato negli archivi di Stato: « Si concede al sig dott. Giovanni Mazzolini Farmacista in questa Capitale, la Medaglia d'oro Benemerenti, in premio, dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosidetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, Professore Pio di Gubbio, oggi defunto » — N. B La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici, Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dott. *Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia*, ma in tutta Europa, ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che lo attestano le molte medaglie ricevute: Otto premi in Italia, due medaglie alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888 **Grande Medaglia d'oro** (Undecimo premio) *Esposizione scientifica Internazionale Colonia* 1889 Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alto onorificenze, per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori, dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più in Filogranа la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'inventore mandi Vaglia e lettere dirette — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi — Si spedisce *gratis* il metodo d'uso Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeroniti*

WHITE - CHAPEL

GLI ORRORI

delle grandi città

White Chapel, questo quartiere di Londra ove da un anno in qua una diecina di donne sono state assassinate, fu più volte descritto.

Il corrispondente di un giornale di Parigi, dopo l'ultimo fatto, ha deciso di visitarlo di nuovo.

Questa visita è stata più interessante in questo momento in cui tutti gli abitanti di Wite-Chapel sono ancora sotto l'emozione dell'ultimo delitto.

Gli scioper. di Londra, poi, e specialmente il recente sciopero dei sarti, danno alle vie di questo quartiere un aspetto singolare.

Guidato da uno dei migliori agenti *della polizia inglese, signor Moore, il* corrispondente in parola ha passato tre ore in quel labirinto di viuzze, chiassuoli, vicoli tortuosi e sudici, che ri*cordano* il Mercato, la Vicaria e gli altri quartieri di Napoli, celebri per lo stato orribile in cui furono lasciati per anni ed anni.

Anzi si direbbe che tali quartieri sono anche più sudici, più ributtanti di quelli di Napoli, che ora scompaiono sotto i colpi del piccone demolitore.

Il signor Moore, agente di polizia, con tre dei suoi abili colleghi, sotto la direzione personale del signor Munro, il direttore della polizia metropolitana, si interessa molto alla soluzione del sanguinoso problema che ha preso il titolo di «Mistero di White-Chapel».

— Ed è veramente un problema — disse egli al corrispondente francese — poichè qui noi non abbiamo nulla per esser guidati; vedete il posto ove fu trovato il tronco umano, non avviluppato in un sacco, come si pretendeva ma interamente nudo, coricato su di un fianco, colle braccia ripiegate al petto: è uno degli archi di un viadotto su cui passa la ferrovia, e nessuno ne vietava l'accesso È evidente che l'assassino ha gettato là il suo involto, come avrebbe fatto di un pacco di cenci; ma come ha potuto far ciò senza attirare l'attenzione di alcuno? come ha trasportato il cadavere? Sotto i due archi vicini dormivano tre uomini; essi dicono di non aver veduto nè inteso nulla; ed è anche possibile ciò fra questa gente indifferente, la cui regola è di non occuparsi degli affari del vicino.

Il signor Moore continua in questi termini:

" Io vi mostrerò gli altri vicoli, ove furono trovati gli altri cadaveri e voi giudicherete di persona della facilità con cui gli assassini possono sfuggire alle ricerche.

L'agente ed io — scrive il corrispondente — traversiamo un dedalo di stradicciuole, entriamo in vicoli orridi, oscuri, strettissimi e tortuosi.

Ecco la "strada del Sangue„ così soprannominata poichè è là che avvengono tutte le battaglie fra malfattori.

Nei cortili adiacenti si coricano ogni notte circa due mila individui, il basso fondo della miserabile popolazione che abita il quartiere, vero rifiuto di una società di disgraziati alle prese colla miseria e col delitto.

Noi penetriamo in seguito in una piccola taverna. Il signor Moore vi è conosciuto: i tre o quattro consumatori che sono seduti sopra dei banchi di legno annerito, lo guardano con una certa diffidenza mista di paura, e nascondono i loro nasi nei bicchieri di birra. Noi prendiamo alcuni bicchierini di gin, poi, dopo che il commissario di polizia ha scambiato poche parole col cantiniere, usciamo da quella fetida bottega.

— Questo è il club dei briganti — mi dice il sig. Moore — è qui che si riuniscono ogni sera e tengono una specie di Borsa del delitto; essi si indicano o si vendono scambievolmente a prezzi più o meno elevati i colpi da eseguirsi durante la notte.

Usciti da quella taverna, noi arriviamo a Mitre-square. Una specie di cortile molto vasto, in mezzo al quale si trova un buco circondato da un muricciuolo come un pozzo: è il ricettacolo a cielo aperto, di tutte le immondizie dei locatarj dello *square*. Dei ragazzi sono in fondo a questo buco; essi si trastullano con delle cose senza nome.

Appesi a delle corde che traversano il cortile, sono messi ad asciugare alcuni cenci.

Il 30 settembre dello scorso anno, fu trovato a Mitre-square il corpo della ragazza Eddowes Il cadavere era orribilmente mutilato e nessuno, secondo il solito, aveva inteso nulla. Lo stesso giorno, all'angolo di Berner-street, a 10 minuti da Mitre-square, fu scoperto un altro cadavere, quello di Elisabeth Stride, la cui gola era squarciata in un modo spaventevole.

Più lungi vi è il quartiere degli ebrei: gli avvisi e le mostre delle botteghe sono scritti in ebraico, infatti si parla l'ebraico e si pubblica fra quella gente un giornale scritto nella stessa lingua. Sulle soglie delle porte brulicano dei ragazzi quasi ignudi o ricoperti di cenci sudici; delle donne dalla fisonomia molto marcata fanno la scelta — incredibile a dirsi — delle immondizie.

Soltanto Emilio Zola potrebbe descrivere il *puzzo che vien fuori* da quei cenci, da quelle ossa, da quegli avanzi di pesce: puzzo complicato anche con l'odore infetto di una densa nube di fumo che esce da un monumentale camino in cui bruciano tutti gli avanzi del quartiere.

Il signor Moore assicura che tutta questa popolazione è onesta; frattanto bisogna notare che nessuna delle donne assassinate era ebrea, cosa che ha spinto a supporre che il famoso Jack appartenesse a questa religione.

Come abbiamo già detto altra volta, i sarti attualmente in isciopero a Londra abitano in questa grande zona di Withe-Chapel: vè ne sono da dieci a dodicimila e organizzano quotidianamente dei *meetings* in quelle vie orride nelle quali non passano vetture.

Seguitando la nostra corsa, dice il corrispondente che fornisce tali dettagli, noi arriviamo a *Brick-Lane*, in una casa modello, costruita, appositamente per gli operai. Il 7 agosto 1888 si trovava sul pavimento del primo piano, il corpo di Martha Turner coperto di 3 ferite; la Turner abitava in quella casa e l'assassino è rimasto sconosciuto.

Il più straordinario di questi assassinii, secondo il sig. Moore, è che il colpevole non lascia la minima traccia del suo passaggio e che non si spiega come egli possa trasportare i suoi lugubri fardelli.

— Noi non possiamo avere — egli ha detto — molte informazioni dai proprietarj di questi alberghi dinanzi ai quali voi vi trovate. I loro locatari sono per essi stessi dei numeri, e non vogliono saperne altro; alcuni di questi alberghi ricevono fino a cinquecento avventori per notte!„

Ed è in una di queste basse locande che la polizia inglese spera di arrestare un giorno *Jack the riper*, il terrore di Withe-Chapel.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38 — Grani.

Martedì. Si ebbero 80 ettolitri di frumento, 435 di granoturco, 20 di segala e 5 di lupini. Tutto ebbe esito e fu bastante a coprire le domande, stante il numero limitato di compratori.

Giovedì. Il mercato bovino ha influito a rendere più debole quello granario, nullameno per le attivissime domande tutto fu venduto come segue: 45 ettolitri di frumento, 835.50 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Sabbato. Esito completo come segue: ettolitri 55 di frumento, 378 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Il granoturco nuovo viene portato in poca quantità, stantechè in molti paesi della bassa sta ancora sui campi, perchè non perfettamente maturo, causa le condizioni atmosferiche.

Rialzarono: Il frumento cent. 6; la segala cent. 15. Ribassarono: Il frumento cent. 11, i lupini cent. 3.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 16.25 a 17.25, granoturco da 9.50 a 12.15, segala da 10 a —.—, lupini da 5 a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.— a 17.25, granoturco da 9.90 a 12.35, segala da 10.— a —.—, fagiuoli di pianura da 12.—, lupini da 5.— a 5.15.

Sabbato. Frumento da lire 17.20 a 17.80, granoturco da 10.50 a 12.25, segala da 10.10 a 10.30, lupini da 5.— a 5.20.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Mercati poco forniti.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	4.70 a	0.—
II qualità »	» 3.45 a	3.90

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	3.85 a	3.70
II qualità »	» 3 20 a	2.70
Paglia da foraggio da	» 0.— a	0.—
Paglia da lettiera da	» 3.40 a	3.80

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.60	2.35
» in stanga	2.40	2.20
Carbone I qualità	7.50	5.75

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.—	0.—
» » II qualità	2.75	2.50
» della Bassa I »	3.15	3.—
» » II »	2.60	2.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.10	3.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.24 a	1.99
forte in stanga	da » 2.04 a	1.84
Carbon forte	da » 6.90 a	6.15

***

Mercato dei lanuti e suini.

10. V'erano approssimativamente:

160 castrati, 180 pecore, 70 arieti e 15 agnelli Andarono venduti circa:

45 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 120 da macello da lire 1,10 a 1,20 al chilog. a p. m; 70 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 0,80 a 0,95 al chilog. a p. m; 60 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 1 a 1.10 a chilog. a p. m.; 12 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da lire 0,90 a 0,95 al chilog. a p. m.

Soltanto le qualità inferiori rimasero invendute.

480 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi invariati.

***

Fiera del terzo giovedì di settembre.

19. Furono condotti buoi 1130, venduti 270 vacche c. 1350, v. 450, vitelli sopra l'anno c. 800, v. 270, vitelli sotto l'anno c. 180, v. 90, cavalli c. 180, v. 90, asini c. 35, v 12, muli c. 7, v. 3.

20. Furono condotti buoi 400, venduti 60, vacche c. 650, v. 140, vitelli sopra l'anno c. 350, v. 75, vitelli sotto l'anno c. 80, v. 25, cavalli c. 70, v. 15, asini c. 14, v. 4, muli c. 3, v. —.

19. Fin dalle prime ore cominciò in gran quantità il concorso degli animali sulla fiera, per cui verso le dieci era al completo. Molti erano i compratori, specialmente forestieri per cui seguirono molti affari e con sollecitudine a prezzi più alti di quelli fatti nella precedente fiera di S. Lorenzo. Molti vitelli dai 3 ai 4 mesi furono pagati dalle 85 alle 110. I cavalli si pagarono dalle lire 25 alle 170, gli asini dalle lire 15 alle 42, i 3 muli a lire 60, 84 e 275.

20. Buoni affari. Prezzi fermi. Si sarebbero chiusi varii contratti se le esigenze dei venditori non fossero state troppo elevate. Anche negli equini prezzi invariati.

***

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1 20
» » »	»	1 —
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » terzo	»	1 30
» » secondo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.—
» » »	»	0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
» »	»	1.—
Quarti di dietro	»	1.80

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.15	—.—
Tegoline	»	—.12	—.20
Peperoni	»	—.15	—.—

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.—	—.—
Granoturco vecchio	»	10.—	11.55
Granoturco nuovo	»	—.—	—.—
Giallone	»	12.—	12.50
Segala nuova	»	10.—	10.80
Giallončino	»	11.50	12.—
Lupini	»	5.00	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.20	92.35
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.15	94.55
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3.—	—.—	—.—	123.30	124.15
Francia	3 —	101.40	101.70	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.36	25.45	25.43	25.51
Svizzera	4.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	213 3/4	214.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 7/8	214 1/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 —. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 25

Rend. it.	94.47.—	42.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.41.—	39.—
» Fra.	101.60.—	30.—
» Berl.	124.85.—	70.—

FIRENZE 25

Rend. italiana	01	67 1/2
Camb. Londra	25	42.—
» Francia	101	62 1/2
Az. Ferr. Mer.	714	00.—
» Mobiliare	64[illegible]	00.—

PARIGI 25

Rend. fr. 3%	90 57.—
Rend. 3% per.	86 47.—
Rend. 4 1/2	104 75.—
Rend. italiana	93 95.—
Cam. su Lond.	25 27 —
Consol. inglese	97 1/2 —
Obb. ferr. ital.	303 —.—
Cambio ital.	1 5/8 —
Rendita turca	—.—
Ban. di Parigi	805 75.—
Ferr. tunisine	4?2 —.—
Prestito egiz.	465 31.—
Pro. spagn. est.	74 90.—
Banca sconto	516 —.—
» ottom.	544 18.—
Cred. fond.	1286.—
Azioni Suez	2293 [illegible]

VIENNA 25

Mobiliare	307	10.—
Lombardo	117	25.—
Austriache	2?2	—.—
Banca Naz.	918	—.—
Napol. d'oro	9	48 1/2
Cam. su Parigi	47	35.—
» su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	84	50.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 25

Mobiliare	163	60.—
Austriache	108	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	20.—

LONDRA 24

Inglese	97	1/16
Italiano	91	7/8

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 83,75
Id. Id. (arg.) 84,45
Id. Id. (oro) 110,0
Londra 11,96 Nap. 947 1/2

MILANO 26

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20,24

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 92,85
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente responsabile*.

SOCIETÀ REALE

Assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz incendi del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane n. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.° mandando applicarsi al fondo di riserva L. 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1. gennaio 1890 L. 393,555.85 cioè il *dieci per cento* sulle quote 1888, oltre l'*esonero della tassa governativa*.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa *quattro milioni*, ed un fondo di riserva effettivo di oltre *sei milioni*.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci, nell'ultimo decennio ammonta al 10.10 per cento.

L'Agente Capo

Scala Vittorio

Udine - Piazza del Duomo n. 1.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.35 p.	omnib.	» 7.28 p
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.15 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.19 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.51 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Ottobre 1889

Viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Nov. 1889 partirà da GENOVA il vap. Amérique

Capitano LABIE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per passeggieri di terza classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione sigg. F. VOLPE, della Ditta G. VANINI e Comp. via del Campo, 12, e sigg. BALLETTO ROSSI CAROSIO e Comp., vico Cartai, 3.

EUREKA !!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

NERO COPIATIVO.... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** fra le fabbriche italiane, ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA di

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che *ogni giorno immancabilmente una ed anche più* volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	» 6 » 20
Gilet fantasia	» 4 » 10
Sacchetti orleans	» 5 » 16
Spolverine	» 7 » 20
Vestiti bambino	» 5 » 25
Ombrelle	» 2 » 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco